

Anno 2003 (prev.)

Tipologia prestazioni (a)	Numero prestazioni				Importo medio annuo (euro '000)	Spesa per prestazioni (euro mln)
	Cessate nell'anno	Nuove prestazioni nell'anno	Numero prestazioni al 31/12	Numero medio prestazioni		
Prestazioni previdenziali (b)	74	10.870	33.048		2.092	52
Pensioni vecchiaia	67	10.000	30.850		2.096	
Pensioni anzianità						
Pensioni superstiti	6	800	2.066		2.061	
Pensioni inabilità	1	70	132		1.773	

Altre prestazioni previdenziali (b)

Altre prestazioni (b)

16

NOTE

(a) Dettagliare per ciascuna delle 3 macro-categorie individuate le prestazioni erogate

(b) per gli enti aventi gestioni separate (es. gestioni industria, agricoltura, medici, ecc.) o fondi separati (i.e. ENPAM e INAIL), è necessario fornire il dettaglio ulteriore per i vari anni delle gestioni e dei fondi con il subdettaglio delle 3 voci. Per l'INPS è necessario fornire il dettaglio ulteriore dei trattamenti pensionistici dell'Ago, sostitutivi dell'Ago, integrativi dell'Ago, minori e pensioni sociali). Per INPDAP va fornito il dettaglio ulteriore di Cpdel, Cps, Cpi e Cpug

TAVOLA 4 **GESTIONE LAVORATORI PARASUBORDINATI**
Gestioni trattamenti previdenziali: indicatori di equilibrio finanziario (a)

INDICATORI DI EQUILIBRIO FINANZIARIO

Rapporti demografici				
Dati di stock		Dati di flusso		Rapporto normativo - istituzionale
N. assicurati tot. / N. prestazioni tot.	N. assicurati attivi / N. prestazioni tot.	Cessaz. di assicurati / Nuovi assicurati	Cessaz. pensioni / Nuove pensioni	Pensione media / retribuzione media
(A)	(B)	(C)	(D)	(E)

Prev. 2002
 Cons. 2002
 Prev. 2003

186				0,07
107				0,05
73				0,20

Aliquota contributiva legale	Aliquota di equilibrio previdenziale		Aliquota contributiva effettiva	Percentuale di copertura		Spesa pensioni / PIL
	Spesa per pensione tot. /	Spesa pens. a carico gestione / Monte retrib.		Entrate contributive / Spesa per pensioni tot.	Entrate contributive / Spesa pens. a carico gestione	
(F)	(G)	(H)	(I)	(L)	(M)	(N)

Prev. 2002
 Cons. 2002
 Prev. 2003

10%-14%	0,00027			39100,0%		
10%-14%	0,00071			17635,3%		
10%-14%	0,00207			6076,9%		

NOTE

(a) La tavola riguarda solo le pensioni IVS: gli enti le cui prestazioni non sono riconducibili a tale tipologia di prestazioni non sono tenuti alla compilazione di tale tavola (es. Enpaia, Inail, ecc.)
 (b) per ENPAM, è necessario fornire il dettaglio ulteriore dei fondi (generale, generici, ecc.) con il subdettaglio delle 3 voci. Per l'INPS è necessario fornire il dettaglio ulteriore dei trattamenti pensionistici dell'Ago, sostitutivi dell'Ago, integrativi dell'Ago, minori e pensioni sociali, articolati per le varie categorie. Per INPDAP va fornito il dettaglio ulteriore di Cpdel, Cps, Cpi, Cpug e Cpts, articolati nelle varie categorie

ALLEGATO 2

**Esame del bilancio consuntivo 2002 e del bilancio preventivo 2003
relativi all'Istituto nazionale della previdenza sociale (INPS).****CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE RIFORMULATE DAL RELATORE**

La Commissione parlamentare di controllo sulle attività degli enti gestori di forme obbligatorie di previdenza e assistenza sociale,

esaminati il bilancio consuntivo 2002 e il bilancio preventivo 2003 relativi all'Istituto nazionale di previdenza sociale (INPS);

premesso che:

a) l'INPS, dopo un lungo periodo di risultati negativi, nel periodo compreso tra il 2000 ed il 2002 ha fatto rilevare una tendenza al miglioramento rispetto al passato, che sembrerebbe destinata ad interrompersi nel 2003, anno in cui, secondo le previsioni formulate dallo stesso Istituto in sede di bilancio di previsione, i conti dovrebbero nuovamente attestarsi su valori negativi per due principali motivi: l'assorbimento nell'INPS dell'INPDAI e la cessazione del contributo di 775 milioni di euro dell'ex Fondo elettrici, previsto in via straordinaria per gli anni 2000, 2001, 2002 dalla legge 488/1999;

b) merita peraltro di essere sottolineato il fatto che il risultato economico positivo del 2002, pari a 3.192 milioni di euro è da ricondurre essenzialmente ai risultati della Gestione Trattamenti Economici Temporanei ai lavoratori dipendenti e della Gestione Parasubordinati, che con i loro avanzi, rispettivamente pari a 6.348 milioni di euro e 3.409 milioni di euro, sono riusciti per ora a coprire i disavanzi strutturali delle altre Gestioni e cioè essenzialmente, quelli degli ex Fondi speciali confluiti nel Fondo Pensioni Lavoratori Dipendenti (-2.271 milioni di euro), della Gestione CD/CM (pari a -3.019 milioni di euro) e della Gestione Artigiani (pari a -1.562 milioni di euro);

c) risulta quindi necessario monitorare l'evoluzione dei rapporti iscritti/pensionati per le singole gestioni amministrative, anche in considerazione della difficoltà di formulare previsioni attendibili sull'evoluzione delle vicende della gestione parasubordinati, la cui platea può variare sia in relazione a modifiche del quadro normativo, sia in funzione dell'evoluzione del mercato del lavoro sia per una eventuale ri-distribuzione degli attuali assicurati tra l'Istituto stesso ed altri Enti;

d) in ordine alla gestione caratteristica, occorre inoltre sottolineare, per quanto riguarda l'esercizio 2002, che i trasferimenti dello Stato a favore della GIAS non hanno rappresentato solo un intervento a sostegno dell'assistenza, dato che lo Stato è intervenuto

anche per coprire disavanzi economici strutturali ovvero per sostituirsi al datore di lavoro nel pagamento di parte dei contributi (sgravi) o per riconoscere delle agevolazioni contributive;

e) per quanto attiene il patrimonio, si segnala che l'INPS, nonostante sia interessato da un processo di massiccia dismissione degli immobili, si sta impegnando per migliorare l'efficienza del patrimonio « residuo », come è dimostrato dal positivo risultato della gestione relativo all'esercizio 2002;

f) in ordine all'efficienza dell'Ente, si evidenzia come l'Istituto abbia, in ottemperanza del decreto del Ministero dell'economia e delle finanze del 29 novembre 2002, ridotto le spese non obbligatorie, anche se non è riuscito a realizzare una razionalizzazione delle stesse nella misura del 15 per cento, come invece richiesto dal decreto stesso;

esprime parere favorevole sulla relazione con le seguenti osservazioni:

a) appare opportuno monitorare attentamente l'andamento delle gestioni che hanno registrato risultati negativi e cioè in particolare la Gestione coltivatori diretti, mezzadri e coloni, la Gestione artigiani, gli ex Fondi speciali e la Gestione ex INPDAI;

b) appare altresì opportuno ridurre le spese non obbligatorie, in ottemperanza a quanto previsto dal decreto del Ministro dell'economia e delle finanze del 29 novembre 2002;

c) occorre prestare maggiore attenzione al fenomeno del lavoro sommerso.

COMMISSIONE PARLAMENTARE
DI CONTROLLO SULL'ATTIVITÀ DEGLI
ENTI GESTORI DI FORME OBBLIGATORIE
DI PREVIDENZA E ASSISTENZA SOCIALE

RESOCONTO STENOGRAFICO

39.

SEDUTA DI MERCOLEDÌ 24 MARZO 2004

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE **FRANCESCO MARIA AMORUSO**

INDICE

	PAG.		PAG.
ESAME DEI RISULTATI DELL'ATTIVITÀ DEGLI ENTI GESTORI DI FORME OB- BLIGATORIE DI PREVIDENZA E ASSI- STENZA SOCIALE		Lo Presti Nino (AN)	1145
		Pizzinato Antonio (DS-U)	1144
Bilancio consuntivo 2002 relativo all'Istituto nazionale di previdenza per i dirigenti di aziende industriali (INPDAI):		Sull'ordine dei lavori:	
Amoruso Francesco Maria, <i>Presidente, Re- latore</i>	1143, 1145	Amoruso Francesco Maria, <i>Presidente</i>	1145
		Pizzinato Antonio (DS-U)	1145

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE
FRANCESCO MARIA AMORUSO

La seduta comincia alle 8,30.

(La Commissione approva il processo verbale della seduta precedente).

Bilancio consuntivo 2002 relativo all'Istituto nazionale di previdenza per i dirigenti di aziende industriali (INPDAI).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca l'esame del bilancio consuntivo 2002 dell'Istituto nazionale di previdenza per i dirigenti di aziende industriali (INPDAI).

Ricordo innanzitutto come l'articolo 42 della legge finanziaria 2003 (legge 27 dicembre 2002, n. 289) abbia disposto la confluenza dell'INPDAI nell'INPS. In particolare, il richiamato articolo statuisce che « con effetto dalla data di entrata in vigore della legge n. 289 del 2002, l'Istituto nazionale di previdenza per i dirigenti di aziende industriali (INPDAI), costituito con legge 27 dicembre 1953, n. 967, è soppresso e tutte le strutture e le funzioni sono trasferite all'INPS, che succede nei relativi rapporti attivi e passivi. Con effetto dalla medesima data sono iscritti all'assicurazione generale obbligatoria per l'invalidità, la vecchiaia e i superstiti dei lavoratori dipendenti i titolari di posizioni assicurative e i titolari di trattamenti pensionistici diretti e ai superstiti presso il predetto soppresso istituto ».

Il bilancio consuntivo 2002 è, quindi, l'ultimo bilancio dell'INPDAI, poiché per il 2003 si avrà solo evidenza contabile separata nell'ambito del Fondo pensioni lavoratori dipendenti.

Di seguito, in adempimento ai compiti istituzionali della Commissione, si svolgono alcune considerazioni sui risultati INPDAI 2002, pur nella consapevolezza che, in questo caso, si tratta soprattutto di prendere atto di una situazione data, senza possibilità di incidervi. In particolare, ci si focalizzerà sui risultati della gestione caratteristica e di quella patrimoniale.

Il conto economico 2002 dell'istituto chiude registrando un disavanzo pari a – 533,4 milioni di euro, determinato da un saldo negativo delle partite finanziarie correnti pari a – 496, 5 milioni di euro, cui si aggiunge un saldo, pure negativo, e precisamente pari a – 56, 9 milioni di euro, delle componenti che non danno luogo a movimenti finanziari.

Anche per il 2002 pesa su tale risultato lo squilibrio della gestione previdenziale il cui saldo nel 2002 si è attestato a – 505, 9 milioni di euro (- 671, 2 milioni di euro nel 2001): infatti, a fronte di un totale entrate previdenziali pari a 3.382,8 milioni di euro (2.913,9 milioni di euro nel 2001), le prestazioni sono state pari a 3.888, 7 milioni di euro (rispetto ai 3.585, 2 milioni di euro del 2001). Il confronto dei dati registrati a consuntivo 2002 con i dati del precedente esercizio evidenzia un incremento delle entrate nel comparto previdenziale del 16,09 per cento mentre le uscite per prestazioni istituzionali hanno fatto registrare una crescita dell'8,7 per cento.

Peraltro, come precisato dallo stesso ente nella relazione al bilancio, nel 2002 l'incremento delle entrate per contribuzione obbligatoria da 2.460, 8 a 2.885,5 milioni di euro (+ 17 per cento) « è influenzato dall'iscrizione, effettuata per la prima volta nel presente bilancio, del ver-

samento relativo alla mensilità di dicembre e della tredicesima 2002 pari a 338, 4 milioni di euro, operata ai fini della definizione della gestione di competenza INPDAI ».

L'evidenziato saldo negativo della gestione previdenziale riflette lo squilibrio che sussiste nel rapporto dirigenti attivi versanti e pensionati che nel 2002 è pari a 0,91 (82.716 iscritti attivi contro 90.444 pensionati), in riduzione quindi rispetto al dato del 2001 pari a 0,94 (81.958 iscritti attivi contro 87.188 pensionati) ed al dato registrato nell'esercizio 2000 pari a 0,96 (80.382 iscritti attivi contro 83.738 pensionati). In altri termini, per l'INPDAI la crescita dei pensionati, contrapposta ad una minore crescita degli iscritti attivi, ha negli ultimi esercizi determinato una costante riduzione del rapporto di equilibrio della gestione.

Per quanto attiene alla gestione patrimoniale, nel 2002 i relativi redditi hanno denunciato un decremento rispetto all'esercizio precedente. In particolare, i redditi da locazione degli immobili sono passati da 103,3 milioni di euro a 90,2 milioni di euro, registrandosi quindi una riduzione di 13,1 milioni di euro.

Per i redditi finanziari, gli stessi nel 2002 si sono attestati sui 17,6 milioni di euro contro 38,2 milioni di euro dell'esercizio precedente. Tra questi maggiormente significativa è sicuramente la voce interessi su depositi bancari che nel 2002 è stata pari a 15,1 milioni di euro, con un decremento in valore assoluto rispetto al precedente esercizio pari a 20,3 milioni di euro, che riflette la riduzione della giacenza di liquidità (a fine 2002 le stesse risultano pari a 211,3 milioni di euro contro i 439,3 milioni di euro dell'esercizio precedente).

Ricordo infine che, nella seduta dell'11 marzo 2004, la Commissione ha approvato un parere favorevole con osservazioni sulla relazione riguardante il bilancio consuntivo 2002 e quello preventivo 2003 relativi all'INPS. Una delle osservazioni sottolineava esplicitamente che occorre

monitorare le gestioni che hanno registrato risultati negativi, includendo tra queste l'ex gestione INPDAI.

Do ora la parola ai colleghi che desiderano intervenire.

ANTONIO PIZZINATO. Credo che non possiamo soltanto prendere atto di questa situazione. Non dico che ci sia l'esigenza di votare una risoluzione, ma sui contenuti non sono d'accordo, avendo sollevato diverse obiezioni nel corso delle discussioni in questa Commissione, ma anche in altre sedi.

Vi sono fenomeni in questo ente, che non esiste più da 15 mesi, di indebitamento grave, che necessitano di maggiori approfondimenti. Com'è possibile che negli ultimi tre anni, che non sono stati particolarmente critici sotto il profilo occupazionale per il settore industriale, si sia determinato questo fenomeno? Non mi sembra che ci sia stato un ridimensionamento così corposo dell'occupazione nel settore industriale, nemmeno a livello dirigenziale. A me sorge il dubbio che si sia trattato di una scelta precisa delle aziende: esse hanno trasformato i rapporti di lavoro dipendente, utilizzando i prepensionamenti, in contratti di collaborazione, riassumendo gli stessi dipendenti ormai in pensione.

Per cui non basta soltanto prendere atto di ciò che è avvenuto, perché le scelte compiute dalle aziende, grazie anche all'accordo che Confindustria ha voluto e ha ottenuto, sono state scaricate sull'INPS che non può farsene carico.

Ritengo quindi che sia necessario conoscere alcuni dati quali l'età dei pensionamenti, le cause del decremento degli associati e dell'incremento dei pensionamenti e vorrei sapere se sia possibile verificare se coloro che sono pensionati non lavorino poi per le stesse aziende attraverso forme di lavoro diverse. Per capire l'ammontare di questo deficit basta dividere la somma di 533,4 milioni di euro per 87.000 pensionati. Ricordo che stiamo parlando di coloro che predicano tanto

l'elevazione dell'età pensionabile per tutti gli italiani: parlo di chi sta in via dell'Astronomia, ossia di Confindustria.

Non vorrei che ci si accorgesse troppo tardi di ciò che succede, come è avvenuto con le FS. Mi scuso per questo inciso, ma ritengo che sia necessario conoscere con sufficiente precisione i dati e le dinamiche che hanno portato in questi ultimi tre anni a questa grave situazione di indebitamento.

NINO LO PRESTI. Signor presidente, condivido le osservazioni fatte dal senatore Pizzinato. Mi chiedo tuttavia quali possano essere gli strumenti attraverso i quali questa Commissione possa intervenire, al di là della semplice acquisizione dei prospetti, per approfondire questa tematica che mi sembra assai delicata e che pone dei quesiti non indifferenti.

PRESIDENTE. Posso assicurare che nel corso della riunione dell'ufficio di presidenza che seguirà a questa seduta discuteremo il calendario delle audizioni. Il primo ad essere ascoltato sarà il presidente dell'INPS, a cui potremo chiedere tutte le informazioni che potranno risultare utili per il nostro lavoro. Vorrei però ricordare al senatore Pizzinato che questo problema è stato già oggetto di discussione approfondita nel corso dell'audizione del presidente dell'INPDAI, Bufalini, il quale, alle nostre richieste di chiarimento sui dati in nostro possesso, relativi all'uso del prepensionamento dei dirigenti e alla loro

riassunzione attraverso contratti di collaborazione — fenomeno grave che aveva determinato la crisi dell'Istituto stesso —, rispose rassicurandoci e dicendo che l'INPDAI avrebbe avuto un apporto positivo nel confluire nell'INPS. In realtà, abbiamo visto i risultati disastrosi già nel bilancio di quest'anno.

Sull'ordine dei lavori.

ANTONIO PIZZINATO. Presidente, intervengo sull'ordine dei lavori per evidenziare un altro dato da me già peraltro sottolineato in altra sede. Vorrei avere spiegazioni sui ritardi notevoli — stiamo parlando di più di anno — che si sono accumulati nel pagamento delle pensioni dell'INPDAI.

PRESIDENTE. Segneremo sicuramente anche questo problema, senatore Pizzinato.

Dichiaro conclusa la seduta.

La seduta termina alle 8,50.

IL CONSIGLIERE CAPO DEL SERVIZIO RESOCONTI
ESTENSORE DEL PROCESSO VERBALE
DELLA CAMERA DEI DEPUTATI

DOTT. FABRIZIO FABRIZI

*Licenziato per la stampa
il 16 aprile 2004.*

STABILIMENTI TIPOGRAFICI CARLO COLOMBO

**COMMISSIONE PARLAMENTARE
DI CONTROLLO SULL'ATTIVITÀ DEGLI
ENTI GESTORI DI FORME OBBLIGATORIE
DI PREVIDENZA E ASSISTENZA SOCIALE**

RESOCONTO STENOGRAFICO

40.

SEDUTA DI MERCOLEDÌ 19 MAGGIO 2004

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE FRANCESCO MARIA AMORUSO

INDICE

	PAG.
ESAME DEI RISULTATI DELL'ATTIVITÀ DEGLI ENTI GESTORI DI FORME OB- BLIGATORIE DI PREVIDENZA E ASSI- STENZA SOCIALE	
Esame della relazione annuale sui bilanci consuntivi 2002 e preventivi 2003:	
Amoruso Francesco Maria, <i>Presidente, Re- latore</i>	1149
Pizzinato Antonio (DS-U)	1149
ALLEGATO:	
Proposta di relazione annuale sui bilanci consuntivi 2002 e preventivi 2003	1153

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE
FRANCESCO MARIA AMORUSO

La seduta comincia alle 14,25.

(La Commissione approva il processo verbale della seduta precedente).

Esame della relazione annuale sui bilanci consuntivi 2002 e preventivi 2003.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca l'esame della relazione annuale sui bilanci consuntivi 2002 e preventivi 2003 degli enti gestori di forme obbligatorie di previdenza e assistenza sociale.

Si tratta del momento culminante dell'attività della Commissione, in quanto la relazione sintetizza gli elementi principali emersi durante l'esame dei bilanci dei singoli enti, svolto nei mesi scorsi dalla Commissione, ed individua possibili soluzioni a problematiche evidenziate dall'esame stesso.

Nella seduta di oggi incardineremo la discussione relativa alla proposta di relazione, per poi giungere alla votazione della stessa dopo la sospensione dei lavori parlamentari. Se non vi sono obiezioni darei per letta la proposta di relazione (*vedi allegato*), che è in distribuzione, invitando i colleghi a presentare, prima della seduta in cui discuteremo e voteremo tale proposta, eventuali ipotesi di modifica alla stessa che ritenessero necessarie. Tali ipotesi saranno da me attentamente valutate, al fine di giungere all'approvazione di un documento che rispecchi il più possibile la totalità degli orientamenti espressi dai singoli commissari.

ANTONIO PIZZINATO. Signor presidente, per formulare un giudizio più com-

pleto sulla proposta di relazione sarebbe opportuno usufruire di tutti gli elementi utili a tal fine; riterrei quindi necessario poter disporre dei resoconti di tutte le precedenti audizioni, compresi quelli dell'indagine conoscitiva sui bilanci degli enti gestori di previdenza e assistenza, durante la quale abbiamo richiesto diversi chiarimenti.

Inoltre, nonostante stiamo esaminando dei bilanci consuntivi del 2002, sono emersi degli elementi che a mio avviso richiedono una più attenta valutazione. È evidente che, senza un intervento legislativo sui fondi speciali, questo problema resta esclusivamente a livello di dibattito, ma la situazione continua a gravare sull'INPS. È altrettanto evidente, poi, che senza un'armonizzazione delle regole degli enti pubblici, in particolare dei criteri di calcolo e dei contributi, in questa Commissione non facciamo altro che prendere atto di una situazione ma non esprimiamo alcun suggerimento o indicazione al Parlamento, qualora questo volesse intervenire, al fine di procedere ad un riequilibrio dei bilanci. Le chiedo se anche lei, signor presidente, conviene su questo ragionamento.

Dopo una rapida analisi della proposta di relazione, infatti, posso subito preciserle che l'INPS nel suo insieme richiederebbe una valutazione diversa da quella sulle sue singole aree di attività, ad esempio dei lavoratori dipendenti e degli autonomi. Lo stesso si potrebbe dire per l'INPDAP che, valutato nel suo insieme, è cosa diversa da gestioni quali l'ex CESPEL. Le chiedo se, qualora la mia analisi sia condivisa, si intenda seguire questa direzione.

PRESIDENTE. Al senatore Pizzinato ricordo che a breve, al massimo entro l'inizio della prossima settimana, saranno

a disposizione tutti gli atti delle audizioni da noi svolte e sarà così possibile valutare meglio il quadro complessivo e quindi anche il testo di questa relazione.

La seconda osservazione del senatore in linea di massima mi trova d'accordo; in effetti, nella proposta di relazione da me presentata sono in parte già presenti delle osservazioni tese ad evidenziare l'esistenza di un problema. Ritengo, però, che si dovrebbe evitare di sconfinare nelle competenze altrui: vi è il rischio, infatti, di invadere gli ambiti di competenza delle Commissioni lavoro dei due rami del Parlamento o di altri organismi.

In questa fase dovremmo attenerci esclusivamente all'analisi dei bilanci; in sede di indagine conoscitiva, invece, sarà possibile ampliare il nostro raggio d'azione, formulare delle osservazioni più approfondite e proporre delle soluzioni da sottoporre alla valutazione del Parlamento e del Governo. Tecnicamente ci si presenta la scelta se inserire tali osservazioni nella relazione ora in esame oppure nel documento conclusivo che predisporremo al termine del ciclo di audizioni dell'indagine conoscitiva, che personalmente ritengo sia la sede più opportuna per tali valutazioni.

La relazione oggi in esame rientra nell'ambito di un lavoro prettamente tec-

nico che spetta a questa Commissione; al contrario, l'indagine conoscitiva ci consentirà, alla sua conclusione, di invitare i Presidenti della Camera e del Senato a sottoporre le nostre valutazioni agli organi competenti, quali le rispettive Commissioni lavoro. Se invece inserissimo delle osservazioni nella relazione sui bilanci oggi in esame, non credo queste otterrebbero altro obiettivo se non quello di essere pubblicate. Le osservazioni del senatore Pizzinato afferiscono quindi ad argomenti che vengono più approfonditamente esaminati durante le audizioni svolte nell'ambito dell'indagine conoscitiva ora in corso.

Rinvio il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 14,35.

*IL CONSIGLIERE CAPO DEL SERVIZIO RESOCONTI
ESTENSORE DEL PROCESSO VERBALE
DELLA CAMERA DEI DEPUTATI*

DOTT. FABRIZIO FABRIZI

*Licenziato per la stampa
il 4 giugno 2004.*

STABILIMENTI TIPOGRAFICI CARLO COLOMBO